



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE ESERCENTI CINEMA**  
***PRESIDENZA NAZIONALE***

**5° COMMISSIONE**  
**(Bilancio)**  
**Senato della Repubblica**

Bilancio di previsione dello Stato  
per l'anno finanziario 2026  
e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028

***Atto Senato n. 1689***

**3 novembre 2025**



## ASSOCIAZIONE NAZIONALE ESERCENTI CINEMA *PRESIDENZA NAZIONALE*

Illustre Presidente della Commissione, illustri Senatori,

desidero anzitutto ringraziare per l'attenzione e per l'opportunità di questa audizione, che consente all'ANEC – Associazione Nazionale Esercenti Cinema di offrire il proprio contributo all'esame parlamentare della Legge di Bilancio 2026.

### **INTRODUZIONE**

#### **L'ANEC in breve**

L'ANEC - Associazione Nazionale Esercenti Cinema, fondata il 31 gennaio 1947, è l'associazione di categoria maggiormente rappresentativa delle imprese che svolgono attività di **esercizio cinematografico**.

La base associativa è composta da oltre **500 imprese**, per lo più micro e piccole imprese, che gestiscono le circa **1.200 sale cinematografiche** per **3.200 schermi** attivi in **tutte le regioni d'Italia**, espressione di **ogni tipologia di esercizio cinematografico**, dalle **arene estive** alle **sale tradizionali**, dalle **multisale** ai **multiplex**.

L'ANEC è socio di:

- **AGIS** - Associazione Generale Italiana dello Spettacolo,

e socio fondatore di:

- **AUDIMOVIE**, società di servizi per la pianificazione degli investimenti pubblicitari al cinema,
- **CINETEL**, società attiva nella rilevazione dei dati di frequentazione del pubblico in sala e promotore di studi e analisi del mercato cinematografico, a servizio delle imprese della filiera e delle istituzioni.
- **FAPAV** - Federazione per la Tutela dei Contenuti Audiovisivi e Multimediali,

Sul piano internazionale l'Associazione è socio fondatore di **UNIC, l'Unione Internazionale dei Cinema**, con sede a Bruxelles e attiva nell'azione politica e tecnica di interesse del comparto di esercizio cinematografico a livello europeo. ANEC partecipa inoltre alla **Global Cinema Federation**, in qualità di socio UNIC.



## ASSOCIAZIONE NAZIONALE ESERCENTI CINEMA PRESIDENZA NAZIONALE

### Qualche dato sullo stato dell'esercizio cinematografico

Attualmente le sale cinematografiche attive nel nostro Paese sono **1.658**: 740 al nord, 559 al centro, 359 al sud e nelle isole, di queste 1.216 sono commerciali e d'essai e 442 sono sale della comunità, ovvero parrocchiali. Complessivamente sono attivi **4.002 schermi** su tutto il territorio. Le sale che fanno attività di cinema d'essai, con quota maggioritaria di programmazione di film di qualità, sono il 39,7% del totale, oltre 650 sale cinematografiche.

Da un'analisi del settore di giugno 2025 si evince che l'esercizio è attualmente composto da **10 grandi imprese, 31 medie imprese, 110 piccole imprese e oltre 600 micro imprese**.

Dal punto di vista dell'impatto occupazionale il numero di **addetti** impiegato è di **oltre 6.800**, cui si aggiungono quelli dell'**indotto**, per un **totale di oltre 20.000 unità impiegate nelle attività delle sale** cinematografiche.

Per quanto riguarda gli **incassi**, i dati Cinetel, riferiti al periodo di tempo compreso **fra 1° gennaio e 31 ottobre 2025**, registrano **358 milioni di euro**, **-2,4% sul 2024**, -6,3% sul 2023, +59,7% sul 2022, -26,9% sul 2019.

I **biglietti venduti** sono **50,3 milioni**, **-3,4% sul 2024**, -7,6% sul 2023, +51,5% sul 2022, **-33,3% sul 2019**. Un mercato sostanzialmente stabile rispetto al 2024, ma comunque ancora distante dai numeri pre-Covid, sostenuto anche dalle iniziative messe in campo dal MIC, come **Cinema Revolution** (13 giugno-20 settembre), e dalla filiera, come **Cinema in festa** (8-12 giugno e 21-25 settembre), che hanno sostenuto il settore nel periodo estivo, tradizionalmente più debole, e adesso "**Happy CineFamily**", rivolta alle famiglie.

Strategico per le sale è il **recupero della quota di mercato del cinema italiano**, della produzione nazionale che dopo alcuni anni di disaffezione da parte del pubblico, vede nel corso del 2025 un ritorno di interesse, tale da sostenere in maniera determinante il mercato nazionale. I dati Cinetel riferiti al periodo di tempo compreso **fra 1° gennaio e 31 ottobre 2025** registrano incassi per **97 milioni di euro**, pari al **27,1%** di quota di mercato, con una crescita rispetto agli anni precedenti pari a **+28,1% sul 2024**, +41,2% sul 2023, +152,3% sul 2022, **+26,9% sul 2019**.

I **biglietti venduti** sono **14,1 milioni**, pari al **28,0%** di quota di mercato, con una crescita rispetto agli anni precedenti pari a **+24,8% sul 2024**, +33,1% sul 2023, +130,1% sul 2022, **+16,4% sul 2019**.

I dati fotografano un mercato che resta **stabile**, nonostante le difficoltà, e lo fa anche grazie al **sostegno pubblico che si è rivelato essenziale** in questi anni per aiutare l'intero comparto, prima traghettandolo fuori dalla pandemia e poi proteggendolo dalla concorrenza aggressiva delle piattaforme. Senza quel sostegno pubblico difficilmente il settore sarebbe sopravvissuto.



## ASSOCIAZIONE NAZIONALE ESERCENTI CINEMA *PRESIDENZA NAZIONALE*

Per comprendere il motivo per cui fondi pubblici possano legittimamente sostenere la nostra filiera occorre tenere sempre a mente il **principio dell'eccezione culturale**: il cinema non è un semplice prodotto commerciale e le sale cinematografiche non sono soltanto i luoghi in cui quel prodotto viene fruito, parliamo di settore dal valore culturale, identitario e sociale intrinseco, che giustifica una protezione e un sostegno specifici da parte dello Stato, proteggendolo in maniera speciale rispetto alle regole standard di mercato.

Per lo specifico segmento della filiera che rappresentiamo, ovvero le **sale cinematografiche**, vogliamo ricordare il ruolo che esse hanno avuto, hanno ancora e vorrebbero continuare ad avere come **luoghi di socialità, centri di aggregazione, spazi di condivisione culturale, soprattutto in zone periferiche**, difficili o isolate con poche o nessuna altra alternativa per la fruizione di prodotti culturali. Una capillarità sul territorio unica nella sua caratteristica culturale che consente all'intera popolazione italiana di avvicinarsi a spettacoli cinematografici, oltre che mantenere vivo il contatto sociale e lo scambio di emozioni, considerazioni, idee e opinioni.

A tal proposito non possiamo non ricordare il **Piano Olivetti per la Cultura**, approvato proprio dall'attuale Governo con l'obiettivo di:

- favorire lo **sviluppo della cultura come bene comune accessibile e integrato nella vita delle comunità**,
- promuovere la **rigenerazione culturale delle periferie, delle aree interne e delle aree svantaggiate**, in particolare quelle caratterizzate da marginalità sociale ed economica, degrado urbano, denatalità e spopolamento.

Siamo profondamente convinti che il cinema e la sala cinematografica possano giocare in questo senso un ruolo centrale e determinante. A condizione di non essere abbandonati dal sostegno delle istituzioni.

### **NOTE SULLA LEGGE DI BILANCIO 2026**

Come emerso nella breve descrizione sopra fornita sullo stato di salute delle **sale cinematografiche italiane**, il contesto in cui questo Disegno di Legge di Bilancio 2026 arriva è quello di **un comparto stabile, ma certamente ancora fragile**. In tale situazione è essenziale che permanga la continuità del sostegno pubblico alle sale cinematografiche e si tuteli appieno il percorso educativo e formativo delle nuove generazioni.



## ASSOCIAZIONE NAZIONALE ESERCENTI CINEMA *PRESIDENZA NAZIONALE*

A ciò si aggiunga che le numerose polemiche che hanno riguardato alcuni segmenti della filiera cinematografica negli ultimi mesi non hanno certamente giovato, determinando **incertezze e ritardi**, sempre dannosi per le attività economiche.

La **Legge in commento non ha potuto che destare fra tutti gli operatori del comparto molta preoccupazione per le significative rimodulazioni del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo**. Interventi che, se confermati, si ripercuoteranno sulle **imprese di esercizio cinematografico**, con il rischio di tradursi in una significativa riduzione dei sostegni, indispensabili per la loro continuità, nonché della vita culturale del nostro Paese e delle nostre comunità.

**Preoccupazione aggravata dalla norma che inibisce la compensazione dei crediti di imposta con i debiti INPS e INAIL**. Il combinato disposto dei due articoli rischia di mettere in seria difficoltà moltissimi operatori, potenzialmente determinando anche una contrazione degli investimenti che invece il **Piano Ordinario Sale**, di recente approvazione, mira a stimolare.

Di seguito una breve disamina degli articoli che riguardano direttamente il nostro settore e di altri su cui riteniamo opportuno esprimerci in quanto rivolti in generale alle imprese, con alcune proposte di modifica laddove a nostro avviso necessarie.

### ➤ **Art.110 - Modifiche alla legge 14 novembre 2016, n. 220**

L'articolo 110 modifica l'art. 13 della Legge 220/2016 **riducendo la dotazione del Fondo Cinema dagli attuali 696 milioni di euro per il 2025 a 550 milioni di euro per il 2026 e 500 milioni di euro annui a decorrere dal 2027**.

Tali tagli preoccupano gravemente l'intera filiera dell'industria cinematografica e rischiano di impattare in maniera significativa sulle imprese dell'esercizio cinematografico e conseguentemente su lavoratori e indotto.

Tanti **presidi culturali, sociali e di aggregazione** – spesso gli unici, in talune zone periferiche, nelle aree interne o nei piccoli comuni – potrebbero scomparire in tempi relativamente brevi.

La riduzione delle risorse, oltre ad apparire punitiva nei confronti di un intero settore, rappresenta una battuta d'arresto nel **percorso fatto dalle sale cinematografiche** insieme alle Istituzioni, lavorando ad azioni, progetti, iniziative promozionali e di sostegno volte alla ripresa del mercato cinematografico. La sala cinematografica sta vivendo un trend positivo, ma va consolidato e sostenuto.

Un altro punto su cui interviene la modifica di Legge, al comma 1 lettera c) è l'abolizione dell'importo da destinare, in fase di riparto del fondo cinema e audiovisivo, alle attività *per il potenziamento delle*



## ASSOCIAZIONE NAZIONALE ESERCENTI CINEMA PRESIDENZA NAZIONALE

*competenze nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, nonché l'alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini* (L.220/2016 art. 27 lettera i). L'investimento destinato alla educazione all'immagine e alla fruizione del prodotto filmico sul grande schermo si è rivelato un passaggio strategico per la formazione del pubblico del futuro, dell'avvicinamento delle giovani generazioni all'esperienza cinematografica, spesso invece distratte da contenuti brevi fruiti su dispositivi mobili. **Ci auguriamo pertanto che tale intervento vada nella direzione di continuare a garantire uno stanziamento annuo non inferiore a quelle degli ultimi riparti.**

**Auspichiamo fortemente che ci sia un'inversione di tendenza, con l'integrale ripristino delle dotazioni del Fondo** e l'apertura di un tavolo di confronto per individuare soluzioni in grado di garantire la continuità e la crescita del settore cinematografico, a beneficio dell'intera comunità.

La **conferma del riparto dei fondi per l'esercizio cinematografico**, nelle voci di **sostegno agli investimenti e ai costi di funzionamento**, è fondamentale per il prosieguo di un percorso consapevole, costruttivo e di rinnovamento dell'offerta sul grande schermo che le numerose imprese del comparto stanno perseguendo nel processo di recupero del mercato post pandemia.

### ➤ **Art. 26 - Misure di contrasto alle indebite compensazioni**

Il comma 1 della norma dispone che, dal 1° luglio 2026, i crediti d'imposta diversi da quelli emergenti dalla liquidazione delle imposte non potranno essere utilizzati in compensazione per il pagamento di specifici debiti, ovvero quelli relativi ai contributi previdenziali (INPS) e ai premi INAIL.

Il comma 2 stabilisce che, da gennaio 2026, si dimezza da 100.000 a 50.000 euro l'importo dei carichi iscritti a ruolo e non pagati (per cui non vi sono in corso provvedimenti di sospensione) che blocca la possibilità di utilizzare crediti in compensazione.

**Per le imprese dell'esercizio cinematografico**, e le imprese della filiera cinematografica tutta, è **essenziale che le inibizioni alla compensazione dei tax credit con i debiti INPS e INAIL non siano applicate.**

Come si apprende dalla Relazione Tecnica, la *ratio* dell'articolo 26 è quella di introdurre un meccanismo di "prevenzione di fenomeni fraudolenti e di evasione fiscale" alla luce dei numerosi "tentativi di compensazione indebita sia per versare imposte erariali che contributi". È fondamentale soffermarsi sull'iter con cui l'industria cinematografica, ivi compreso il comparto di esercizio delle sale cinematografiche, matura, ottiene e vede iscritti nei cassetti fiscali i crediti di imposta a valere sulla L. 220/2016.

Alle aziende dell'esercizio cinematografico sono riconosciuti dei crediti di imposta di cui alla L. 220/2016 ai sensi degli **art. 17** (Sale cinematografiche, *c.d.* Investimenti) e **art. 18** (Potenziamento



## ASSOCIAZIONE NAZIONALE ESERCENTI CINEMA PRESIDENZA NAZIONALE

offerta cinematografica, c.d. Costi di funzionamento). Si tratta in entrambi i casi di agevolazioni sotto forma di crediti di imposta che le imprese possono richiedere **a consuntivo** degli investimenti e delle spese sostenute e completamente pagate. L'*iter* prevede la presentazione di un'apposita **domanda per il riconoscimento del beneficio sulla piattaforma informatica della Direzione Generale Cinema e Audiovisivo (DGCA) del Ministero della Cultura**, indicando il dettaglio delle spese e dei costi sostenuti, corredata obbligatoriamente dalla **certificazione di un revisore contabile iscritto nel registro dei revisori legali e registrato presso la stessa DGCA**. Successivamente all'invio, le domande vengono istruite **dagli uffici della DGCA** e dopo attenta verifica, con **Decreto Direttoriale** del Direttore generale viene **pubblicato l'importo spettante**. Successivamente **gli stessi uffici trasmettono**, con cadenza mensile, **agli uffici della Agenzia delle Entrate, gli importi assegnati** a ciascuna impresa per la registrazione del credito maturato all'interno dei rispettivi cassetti fiscali delle imprese. Solo **successivamente alla pubblicazione nel cassetto fiscale dell'impresa l'esercente entra nella disponibilità dell'utilizzo del credito**, potendo pertanto effettuare le compensazioni all'interno del modello F24.

Analogo processo, composto da richiesta alla DGCA, istruttoria, approvazione, decreto direttoriale e comunicazione all'Agenzia delle Entrate, avviene per eventuali **successive cessioni del credito** di imposta cinematografico.

**Un processo "chiuso", composto da passaggi dove ogni singolo importo è richiesto, verificato, autorizzato e comunicato all'AdE dai preposti uffici del Ministero della Cultura.**

L'applicazione delle inibizioni che, come richiamato sopra, hanno l'obiettivo di minare le compensazioni fraudolente e contrastare l'utilizzo di crediti non dovuti, minerebbe le necessità e il valore di quanto in essere al momento per l'esercizio cinematografico. A ciò si aggiunge il rischio di blocco delle **cessioni di credito bancario**, strumento largamente usato in considerazione dell'elevato numero di micro e piccole imprese beneficiarie del credito di imposta.

Per tale ragione si chiede un regime derogatorio **in relazione alla diversa gestione dei crediti di cui alla L. 220/2016**, come già avvenuto per la compilazione delle Dichiarazioni dei redditi, di cui al Decreto Legislativo 8 gennaio 2024, n. 1, art. 15 "Semplificazione dei modelli di dichiarazione relativi alle imposte sui redditi, all'IRAP e all'IVA" [1. *Al fine di semplificare la modulistica relativa all'adempimento degli obblighi dichiarativi, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2023, con i provvedimenti del direttore dell'Agenzia delle entrate, sentito il Garante per la protezione dei dati personali nei casi previsti dall'articolo 36, comma 1, del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, che approvano i modelli dichiarativi di cui agli articoli 1 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, sono progressivamente eliminate da ciascun modello le informazioni che non sono rilevanti ai fini della liquidazione dell'imposta o che l'Agenzia delle entrate può acquisire tramite sistemi di*



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE ESERCENTI CINEMA**  
**PRESIDENZA NAZIONALE**

*interoperabilità delle banche dati proprie e nella titolarità di altre amministrazioni. Con i medesimi provvedimenti del direttore dell'Agenzia delle entrate sono progressivamente ridotte, le informazioni relative ai crediti d'imposta derivanti da agevolazioni concesse agli operatori economici da indicare nei modelli dichiarativi.]*

- **Art. 4 - Disposizioni sulla tassazione dei rinnovi contrattuali, dei premi di produttività e del trattamento accessorio**
- **Art. 5 - Modifica alla disciplina fiscale delle prestazioni sostitutive del vitto rese in forma elettronica**
- **Art. 37 - Misure in materia di assunzioni a tempo indeterminato**

Le tre norme sono da valutare complessivamente in senso positivo. Gli incrementi salariali corrisposti nel 2026, in attuazione di rinnovi contrattuali avranno una imposta sostitutiva IRPEF e delle addizionali regionali e comunali al 5%, ciò può incoraggiare la contrattazione collettiva. ANEC ha sottoscritto il rinnovo del CCNL dell'esercizio cinematografico quest'anno.

Positivo anche il rafforzamento degli strumenti di welfare attraverso l'innalzamento della soglia di detassazione da 8 a 10 euro dei buoni pasto elettronici, nonché la detassazione dei premi, delle maggiorazioni per il lavoro festivo e notturno e gli esoneri contributivi per le assunzioni a tempo indeterminato.